



RACCOLTA DI FIRME PER CHIEDERE L'ABOLIZIONE DELLA VISITA FISCALE PER CHI SI TROVA IN MALATTIA PERCHE' MALATO DI CANCRO.

I malati di cancro che si assentano dal lavoro per sottoporsi ad interventi chirurgici o trattamenti medici o radioterapici sono sottoposti alla visita fiscale. Questo significa che se non si trovano in casa negli orari stabiliti scattano, come per tutti i lavoratori, le sanzioni previste dall'Inps (perdita totale dell'indennità di malattia per i primi dieci giorni) e le sanzioni economiche di natura non contrattuale da parte del datore (mancata erogazione della quota a suo carico dell'indennità di malattia e i provvedimenti disciplinari per assenza ingiustificata) e si può arrivare perfino al licenziamento se l'assenza alla visita è reiterata.

Un malato di cancro può non essere in grado di lavorare, ma può essere e spesso è, in grado di uscire. Il cancro, poi, è una malattia che deprime moltissimo il paziente. L'obbligo a restare chiuso in casa aggrava ulteriormente questo stato.

Se aggiungiamo poi che a volte un malato di cancro è un lavoratore "scomodo" per il datore di lavoro, il rischio è che si creino ancora più alibi per una purtroppo non rara discriminazione.

La discezionalità sulla visita fiscale è lasciata ai singoli uffici INPS. Alcuni consentono l'esonero, dopo un complesso iter burocratico, altri dicono (ma non autorizzano) che per i malati di cancro non eseguono le visite fiscali, altri ancora non sentono ragioni ed obbligano a rimanere in casa.

Per questi motivi Ilcestodiciliege promuove una raccolta di firme affinché la visita fiscale per i malati di cancro sia ABOLITA.